

è un forte sonatore; e qui dove se ne udirono i più famosi, dove recenti son le memorie delle prime Milanollo, delle ultime Ferni, e del caro Bazzini, ei seppe pur farsi ammirare.

Se non che, nel possente suo magistero ei non cerca l'effetto in ardite difficoltà superate; non fa pompa di bravura e di forza. Egli ben è padrone del suo strumento; ne conosce tutti i più riposti secreti; all'uopo, con perfetta facilità gli adopera: possiede in somma tutte le finezze dell'arte; ma giustamente ei pensa che l'arte è fatta per muovere, per toccare, e, più che sorprendere collo straordinario meccanismo, ei mira parlare all'animo colla soavità della nota. Il carattere principale del suo magistero è quindi la passione, il sentimento. Ed ei lo fece singolarmente spiccare nella bella fantasia della *Lucrezia Borgia*, da lui stesso composta, dove non è a dire con quale e quanta espressione ei rendesse quell'affettuosa melodia *Di pescator ignobile*, con mirabile artificio di doppie corde poscia eloquentemente variata; lo fece spiccare nella *Chanson d'Amour*, e nella *Berceuse*, o come noi diremmo la Nanna, soavissime can-